



CICLOESCURSIONISMO
MTB

LAGHI DI CANGANO – VAL TRELA

I colori affascinanti dei laghi d'alta quota e uno degli alpeggi più antichi del comune di Bormio

DATA	Domenica 28 Giugno 2015
IMPEGNO FISICO	Lunghezza: 35km Dislivello: 700m Quota max: 2300m slm
DIFFICOLTÀ TECNICA	MC/BC
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE	Diego 339 3453236 - Daniele 339 3258811
RITROVO	h 6:30 Dongo – Piazza Matteri
INIZIO ESCURSIONE	h 9:00 Arnoga (SO) presso parcheggio gratuito
DURATA	4h (esclusa sosta in agriturismo o altre eventuali)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCORSO	<p>Siamo in alta Valtellina, nelle alpi Retiche, Parco Nazionale dello Stelvio. Lasciamo le auto al tornante di Arnoga (1880m slm), piccola località situata sulla SS301 che da Bormio conduce a Livigno, e imbocchiamo la “Decouville”, una facile carrozzabile sterrata con accesso vietato ai veicoli a motore che senza apprezzabili variazioni di quota dopo 10 km si immette nella strada che porta ai laghi di Cancano. Attraverso due gallerie scavate direttamente nella roccia, saliamo su asfalto fino alle torri di Fraele (1957m slm). Sono la porta d'entrata verso l'omonima valle che ospita i laghi artificiali di Cancano e di S. Giacomo. Attraversiamo la diga di Cancano e ci portiamo sul versante sinistro orografico dove la strada sterrata che costeggia il lago conduce al secondo sbarramento della diga di S. Giacomo. Lo sfruttiamo per riportarci sulla sponda occidentale dei laghi e sempre su strada sterrata risaliamo la valle fino alla deviazione per la Val Pettini, direzione sud-ovest. Costeggiando i laghi abbiamo fin qui percorso una ventina di chilometri su strade comode e pressoché prive di difficoltà. Lungo la Val Pettini troviamo sempre un fondo sterrato, ma gradatamente più impegnativo perché a tratti sconnesso e con pendenze sempre più elevate fino allo strappo al 25% che termina nell'insospitale Val Corta, uno stretta gola da oltrepassare su un sentiero scavato nella roccia durante la Grande Guerra. Qui è indispensabile prestare particolare attenzione per la mancanza di ripari: la stradina è sufficientemente larga e non procura grosse preoccupazioni, ma una caduta nel dirupo sottostante non lascerebbe scampo.</p> <p>Il forte contrasto tra quest'ultimo imbuto di rocce e l'improvviso, ampio pianoro erboso della Val Trela lascia stupiti. Siamo a quota 2170m, la strada si restringe in sentiero e poco lontano si intravede l'agriturismo della malga Trela, luogo di culto per bikers affamati dove prenderci una meritata pausa.</p> <p>Ora un single track prosegue in ripida e rapida salita verso il passo Trela (2300m slm) per poi scendere serpeggiando dolcemente per tutta la valle, con i giusti ostacoli che quasi sempre consentono di rimanere in sella.</p> <p>Ci capiterà di incontrare sul sentiero dei escursionisti a piedi, sarà pertanto molto importante mantenere una velocità adeguata, segnalare il nostro arrivo e all'occorrenza dare sempre la precedenza. Al bivio Livigno-Foscagno scegliamo quest'ultimo, così da riportarci verso la SS301 che sale da Livigno e che costeggeremo fino al Passo del Foscagno. Superata la dogana (Livigno è in zona extradoganale) seguiamo la strada statale per circa 1 km per abbandonarla in prossimità dei laghetti del Foscagno. Inizia a questo punto la discesa verso la Decouville che abbiamo percorso all'inizio dell'itinerario. Si tratta di un sentiero che in certi punti richiede una buona tecnica di guida ma sostanzialmente privo di pericoli. Una volta giunti al bivio con la strada sterrata non ci rimarrà che seguirla verso destra in direzione Arnoga, dove tutto è iniziato.</p>
NOTE	<p>Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo ed all'ambiente in cui ci si troverà. Escursione in montagna a quote considerevoli (quota media 2000m slm), indispensabile pertanto portare nello zaino capi o accessori adatti ad un eventuale abbassamento della temperatura quali manicotti, gambali, collare, giacca maniche lunghe, giacche antivento, guanti interi ecc..</p> <p>Portare quantità sufficienti di acqua e cibo.</p> <p>E' necessario disporre di una camera d'aria per ovviare ad un'accidentale foratura. Indispensabile anche una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.</p> <p>Obbligatorio l'uso del casco, che va indossato e allacciato per tutta la durata dell'escursione.</p> <p>L'ESCURSIONE CI PORTERÀ IN ZONA EXTRADOGANALE. RICORDARSI DI PORTARE UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ VALIDO.</p>



<p>NOTE DI INTERESSE STORICO, AMBIENTALE E NATURALISTICO</p>	<p>Un itinerario spettacolare per le vedute delle montagne circostanti, dalle gradevoli viste panoramiche tra pascoli e pietraie. La scelta del periodo per effettuare la gita è dovuta in primo luogo alle condizioni climatiche favorevoli dei mesi estivi, considerando il fatto che pedaleremo sempre su quote mai inferiori ai 1800. Un secondo motivo è invece legato alla possibilità di percorrere in tutta tranquillità le strade carrozzabili, chiuse al traffico dei mezzi a motore nei mesi di maggior flusso turistico.</p> <p>Nel recente passato del secondo dopoguerra era questa una delle vie preferite dagli “spalloni”, i contrabbandieri che approfittando delle condizioni impervie dei periodi invernali trasportavano di frodo le merci attraverso le vie di comunicazione con la zona extradoganale di Livigno.</p> <p>L'attraversamento della selvaggia valle Pettini offre spunti di interesse geomorfologico e geologico per la presenza di rocce sedimentarie ed di fenomeni erosivi (marmitte e pinnacoli), di interesse botanico per la presenza di notevoli cespugli di rododendro e gialli ranuncoli.</p> <p>L'aspetto etnografico caratterizzante dell'intera zona è la presenza di nuclei rurali caratteristici.</p> <p>Percorrendo gli alpeggi della Val Trela e proseguendo verso il passo del Fuscagno saremo osservati speciali delle immancabili marmotte con i loro fischi di allerta.</p> <p>Una caratteristica singolare dell'alto Bormiense è dato dalla formazione di boscaglie di pino mugo, favorite dalla presenza delle rocce sedimentarie.</p> <p>La Decouville si sviluppa su quella che era la strada di servizio dell'AEM, l'agenzia municipalizzata di Milano, verso i bacini idrici dei laghi di Cancano e di S.Giacomo. Il nome, abbastanza insolito da queste parti, lo deve a Paul Decouville, l'inventore di una pista ferroviaria a binario unico installata negli anni '60, atta al trasporto delle merci fra le dighe di Cancano e Arnoga. Questo percorso pianeggiante a mezza costa offre la possibilità di un privilegiato sguardo sull'imponente ghiacciaio della Cima Piazzini che maestoso si erge proprio di fronte.</p> <p>Le Torri di Fraele, edificate nel 1391 su una posizione dominante, avevano evidenti funzioni di avvistamento e segnalazione su quella che era la Via Imperiale d'Alemagna, che metteva in comunicazione il Bormiense con i territori svizzeri dell'Engadina e della Val Mustair. Fortificate nel 1431, vennero successivamente distrutte durante l'invasione dei Grigioni del 1513. Rimangono oggi i ruderi, recentemente restaurati, a testimonianza storica delle antiche battaglie di confine. Dal luogo è ovviamente garantita una vista panoramica eccezionale sul grandioso anfiteatro di monti che corona l'antica Contea di Bormio.</p> <p>Laghi Cancano</p> <p>Si tratta di due laghi artificiali creati dallo sbarramento di due dighe e ubicati nella valle di Fraele, un'ampia conca di origine glaciale. Questi specchi d'acqua di notevoli dimensioni sono molto pittoreschi per il loro colore azzurro intenso e per la loro posizione fra le cime di rocce sedimentarie circostanti</p> <p>La Malga Trela (m.2170) risulta essere uno degli alpeggi più antichi del territorio bormiense. Già fin dal 1600 infatti l'ampia distesa prativa veniva utilizzata per i pascoli estivi d'alta quota.</p> <p>Veramente spettacolare e inaspettato il paesaggio dell'ampia conca prativa con i suoi colori che spaziano in ogni tonalità di verde, considerando soprattutto che esplode alla vista dopo essere usciti dai muri di dolomia rossastra che termina la Val Pettini.</p>
<p>ISCRIZIONE</p>	<p>Costi: Soci CAI gratuita – Non soci € 5,58 (quota perassicurazione giornaliera obbligatoria da attivarsi in sede entro il venerdì antecedente l'escursione).La sede CAI di Dongo in Via G.E. Falk 11 è aperta ogni venerdì dalle h20:45 alle h22:00.</p>



IL PERCORSO

